

PRESENTAZIONE

La Direttiva europea 2007/60/CE del 23/10/2007 istituisce il quadro europeo per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, ed ha lo scopo di "ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche". La direttiva affianca la più nota Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, finalizzata alla protezione delle acque interne ed alla salvaguardia ed al miglioramento dei corpi idrici e dell'ambiente.

La direttiva 2007/60/CE, recepita in Italia con il D.lgs 23/2/2010 n. 49, prevede che le attività di pianificazione per fronteggiare il rischio di alluvioni si completino con la predisposizione del "Piano di gestione del rischio di alluvioni" (PGRA), da pubblicare entro il 22/12/2015 (termine inizialmente anticipato al 22/6/2015 dal D.lgs 49/2010 e poi riposizionato dal D.L. 24/6/2014 n. 91). La Regione Siciliana ha predisposto il Progetto di PGRA e con la Circ. 1/12/2014 ha avviato il processo di partecipazione pubblica previsto dall'art. 10 della Direttiva e dall'art. 10 del D.lgs 49/2010.

Il PGRA diviene, nell'attuale quadro normativo, il principale strumento per fronteggiare il rischio di alluvioni. Esso sostituirà i Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), istituiti dall'art. 1 del D.L. 180/1998 ed oggi disciplinati dall'art. 67 del D.lgs 152/2006, che sono "fatti salvi" per espressa disposizione del d.lgs 49/2010, ma li integrerà con maggiori informazioni e più approfondite elaborazioni. I PAI inoltre resteranno integralmente validi per le parti relative al rischio di frana e a quello di erosione costiera.

Al confronto con i PAI il PGRA terrà conto degli obiettivi di conservazione della natura e di protezione dell'ambiente contenuti nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico e svilupperà l'azione di pianificazione secondo tre direttrici prioritarie: prevenzione, protezione e preparazione. La prevenzione dei danni viene perseguita mediante misure non strutturali di conoscenza del territorio e dei processi di alluvione, di regolamentazione dell'uso del suolo e di sorveglianza. La protezione mediante interventi strutturali e non strutturali di mitigazione del rischio. La preparazione a fronteggiare le alluvioni mediante azioni non strutturali di previsione, allertamento, sensibilizzazione, informazione e formazione.

Il PGRA contiene alcuni principi innovativi di grande rilevanza fra i quali: la priorità alle misure non strutturali e alla gestione sostenibile delle trasformazioni territoriali, l'introduzione dell'invarianza idraulica, dell'invarianza idrologica, del drenaggio urbano sostenibile e del flood proofing, la previsione dell'individuazione delle fasce fluviali e della gestione naturalistica delle piene mediante le infrastrutture verdi,

l'attenzione ai cambiamenti climatici, la previsione di programmi di conoscenza, di studio e ricerca e di studi di fattibilità, l'attribuzione di una posizione di centralità alla manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua ed al ripristino del servizio di polizia idraulica, l'integrazione con le attività di previsione, monitoraggio e allertamento del servizio di protezione civile, la necessità dell'approvvigionamento di un adeguato fabbisogno finanziario.

In tali termini, il PGRA può divenire un potente strumento per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni. La sua efficacia sarà però fortemente condizionata dai contenuti di dettaglio (che via via si andranno a formulare nel previsto processo continuo di approfondimento ed aggiornamento) e, soprattutto, dalle modalità con cui le sue indicazioni saranno trasferite negli strumenti di pianificazione territoriale che - come da dettato legislativo - sono ad esso subordinati, e dalla capacità della Pubblica Amministrazione di darne puntuale attuazione.

Il seminario si propone di presentare i principi ispiratori e le linee fondamentali del PGRA, di far conoscere e sostenere in particolare i principi innovativi in esso contenuti, e di stimolare una ricaduta e disseminazione di tali principi nelle attività dei professionisti, degli imprenditori e della pubblica amministrazione, in tutti i settori delle costruzioni e della pianificazione urbanistica, e promuovere su di essi la convergenza dell'azione di enti locali, istituzioni statali e regionali, amministratori, professionisti, imprese e cittadini.

Perché il rischio idraulico coinvolge tutti e per fronteggiarlo efficacemente occorre la collaborazione di tutti.

NOTE ORGANIZZATIVE

La partecipazione al Seminario è gratuita, ma per motivi organizzativi occorre provvedere alla iscrizione inviando entro il giorno 8 aprile una e-mail a: aia.siciliaorientale@libero.it con allegato il file in formato xls ricevuto via mail o scaricabile dai siti www.idrotecnicaitaliana.it e www.ording.ct.it.

Al termine del Seminario sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

L'attestato di partecipazione al Seminario costituisce dimostrazione di aggiornamento informale di cui all'art. 5 del Regolamento 21/6/2013 del CNI, utilizzabile ai sensi dei paragrafi 1.4 e 1.5 delle Linee di indirizzo 13/12/2013 del CNI (1 CFP per ogni ora di partecipazione).

<http://www.idrotecnicaitaliana.it>

PROGRAMMA

coordinatore: ing. Salvatore Alecci,
Presidente Associazione Idrotecnica Italiana,
Sezione Sicilia Orientale

09:30 Registrazione

10:00 Saluti

- ing. Giuseppe Maria Margiotta, *Presidente, Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia*
- ing. Santi Maria Cascone, *Presidente, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania*
- prof. Enrico Foti, *Direttore DICAR, Università degli Studi di Catania*
- prof. Salvatore Cosentino, *Direttore Di3A, Università degli Studi di Catania*
- ing. Salvatore Gabriele Ragusa, *Ingegnere Capo, Ufficio del Genio Civile di Catania*

10:15 Introduzione

prof. Bartolomeo Rejtano, *Università degli Studi di Catania*

10:45 Il Progetto del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni della Regione Siciliana

ing. Antonino Granata, *Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana*

11:30 Le previsioni del Progetto del PGRA per la provincia di Catania

ing. Santo Scordo, *Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana*

12:15 Interventi programmati e dibattito

- dott. geol. Giuseppe Basile, *Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana*
- ing. Luigi Bosco, *Assessore dei Lavori Pubblici e della Protezione Civile, Comune di Catania*
- ing. Nicola Colombrita, *Presidente Associazione Costruttori ANCE Catania*
- arch. Salvo Fiorito, *Presidente Inarsind Catania*

13:00 Conclusioni

- dott. Maurizio Croce, *Assessore del Territorio e dell'Ambiente, Regione Siciliana*